

ELVO

OCCHIEPPO INFERIORE Presentate le ultime ricerche
Un incontro a San Clemente

OCCHIEPPO INFERIORE Per presentare le ultime ricerche fatte all'interno della Riserva Naturale Spina Verde, ormai prossima a passare sotto la tutela dell'Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore, il Comune di Occhieppo Inferiore ha organizzato il 4 ottobre scorso un partecipato incontro a Cascina San Clemente (nella foto) nel corso

del quale il sindaco Monica Mosca ha inquadrato la scelta politica sulla Spina Verde, mentre Lorenzo Pozzo e l'assessore all'Ambiente Marco Baietto hanno illustrato i contenuti del Piano naturalistico in via di approvazione da parte della Regione Piemonte. Tra i relatori della serata, anche Enrica Mossone, con un intervento sul tema "Le cascinie tra l'Oremo e l'Elvo - Beni culturali e ambientali", e Pietro Monteleone, con le fotografie scattate all'interno della riserva naturale.

NATURA Tra Occhieppo Inferiore e Mongrando Ecco chi abita la Spina Verde

Un'area-parco di quasi 200 ettari lungo il torrente Elvo

OCCHIEPPO INFERIORE E' un polmone verde nel cuore della Valle Elvo, tra i comuni di Occhieppo Inferiore e Mongrando, per una lunghezza di circa sei chilometri. Area protetta e da proteggere, la Riserva Naturale Spina Verde dal luglio del 2020 sarà gestita dall'Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore, che nel Biellese già si occupa di Bessa, Baraggia, Brich e della Burcina. «Per ciascuna delle aree di nostra gestione vengono effettuate le opportune verifiche al fine di individuare, nell'ambito delle nostre competenze, gli interventi migliorativi da apportare per quanto riguarda l'aspetto ambientale ed ecologico. Al tempo stesso, laddove non sussistano problemi di carattere ambientale che lo consiglino, ci adoperiamo per rendere fruibili al pubblico queste riserve naturali, attraverso attività di promozione e mediante la realizzazione di percorsi e di aree attrezzate. Verosimilmente sarà così anche per la Spina Verde», spiega il direttore, Benedetto Franchina, annunciando che «a fine anno scadranno i nostri organi di direzione, politica e amministrativa, e, di conseguenza,

GLI SCATTI DI PIETRO MONTELEONE

Cardellino (*Carduelis carduelis*)

LA MOSTRA Qui sopra, la cartina della Riserva Naturale Spina Verde, con la relativa area contigua (evidenziata in verde). Le foto di questa pagina sono tratte dalla mostra di Pietro Monteleone del Fotogruppo Riflessi, in corso fino a domenica a Cascina Emilia, nel Parco Burcina di Pollone (orari: sabato e domenica dalle 15 alle 18), organizzata dall'Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore

Da luglio 2020 se ne occuperà lo stesso Ente che già gestisce il Parco Burcina

spetterà al nuovo consiglio definire il programma dell'ente per il prossimo mandato».

La Spina Verde comprende l'alveo del torrente Elvo e i suoi fianchi, con una larghezza media di 200-300 metri, con tratti più ristretti in corrispondenza della parte settentrionale di Occhieppo Inferiore, mentre si amplia fino a 400-500 metri nel settore meridionale, in particolare in prossimità della confluenza del torrente Ingagna e della Bessa. L'area protetta copre una superficie di circa 199,2 ettari, dei quali 50,1 rientrano nel Comune di Occhieppo Inferiore e i restanti 149,1 nei limiti amministrativi di Mongrando.

La fauna presenta indici di biodiversità molto elevati, arricchita da specie, soprattutto avicole, dovute alle attività agricole presenti nella zona. All'interno dell'area vivono quattro specie di picidi (il picchio) che si nutrono di insetti xilofagi, cosa che denota un buono stato di salute delle piante. Nelle zone umide nei pressi del torrente è stata accertata la riproduzione di anfibi, compresi il rospo comune (la cui presenza è

numerata) e la raganella. Proprio nell'Elvo, che costituisce la "spina dorsale" della Spina Verde, si riscontra una comunità faunistica acquatica di notevole importanza e della quale fanno parte alcune specie ittiche indicate "vulnerabili" o addirittura

"in pericolo", secondo la classificazione Iucn (Lista Rossa Italiana). La situazione è di particolare pregio per quanto riguarda la fauna ittica, che presenta un popolamento pressoché autoctono, ad esclusione della ormai storica

presenza della trota fario e per il dubbio di possibile ibridazione tra barbo comune e barbo europeo, fugabile solo mediante analisi genetiche. Tra le specie faunistiche alloctone si riscontrano soltanto alcune specie di mammiferi (il silvilago, la nutria)

ed è stata rilevata la presenza (non confermata nell'ambito dell'ultimo anno di censimenti) di alcuni esemplari di testuggine palustre dalle orecchie rosse.

La flora. La vegetazione boschiva della Riserva Naturale Spina

Verde rispetta quella tipica ripariale dei boschi ripari. Sono presenti due gruppi di specie arboree e arbustive: quelle a legno tenero (salici, pioppi e ontani) e quelle a legno duro (olmi, frassini, querce e robinia).

• Lara Bertolazzi



Licenide



Pettirosso



Picchio rosso maggiore



Libellula



Antocharis cardamines



Picchio muratore



Sparviero m.



Podalirio



Frosone